

Egregia Signora,

65

Finalmente metto la penna  
 in carta coll' intenzione di  
 annunciarla per dieci o dodici  
 ore. La buona novella che  
 aspettavano c'è, a confortarmi  
 di altri rovesci o semi-ro-  
 vesci di quest'anno. L'Acca-  
 demia delle Scienze ha pre-  
 miato il mio lavoro  
 sull' 'Infidenti', con una  
 medaglia di 1800 lire; etta lo  
 stampera' ed a me rimane il  
 diritto a 100 copie e la proprie-  
 tà. Ciò mi fece molto pia-  
 cere e sono sicuro che Sua  
 ed il sig. Dottore prenderanno  
 parte alla mia gioia.  
 Noi abbiamo avuto ed abbia-  
 mo un caldo insopportabile.

2m' immagino che ciò avrà  
accresciuto le noie della  
correttura delle barre  
pel sig. Dottore.

Chi sa quanti progressi  
avrà mai l'ha fatto  
nella lingua Italiana e  
quanti ne avrà fatti fare  
all'intelligente Signorina  
Anna. Peccato che in questo  
momento la nostra lettera-  
tura come la nostra vita  
nazionale trovansi in-  
merse in profondo sonno.  
Io partirò mercoledì della  
settimana venura per  
Venezia e passerò un  
mese col miei genitori;  
sarò probabilmente di  
ritorno a Torino alla  
fine d'Agosto. Attenderò allora  
a dare l'ultima mano

3 al mio lavoro, che spero  
avere stampato l'anno ven-  
turo a questo tempo.  
Altre novelle non ho: spero  
ch'ella me ne manderà  
di se' e di tutto ciò che Lei  
circonda.

È fa punto. Viva l'arte  
e ricordi salora

il tuo devoto

Chatelet

Torino, 21 luglio 1865.